



inforegio | news

1025-7055

Il FSUE in aiuto delle regioni bulgare colpite da alluvione

La Commissione europea ha proposto un contributo del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) di 20,35 milioni di euro per aiutare la Bulgaria a sostenere i costi dei soccorsi, della pulitura dei siti e del ripristino delle infrastrutture di base in seguito alle inondazioni che hanno colpito il paese nel maggio e nell'agosto del 2005.

http://europa.eu.int/comm/regional_policy/funds/solidar/solid_it.htm

Nuovo sito Internet per Urbact

La rete Urbact, cui aderiscono i programmi URBAN, dispone attualmente di un nuovo sito Web che evidenzia i lavori realizzati dalla rete, ripartiti in funzione di 14 tematiche. Un motore di ricerca e una migliore indicizzazione dei documenti rendono più agevole l'accesso alle informazioni contenute nel sito.

www.urbact.org

Fondi strutturali e ONG

La rete europea delle associazioni contro la povertà e l'esclusione sociale (*European Anti-Poverty Network*, EAPN) ha pubblicato la seconda edizione del suo manuale sulla gestione dei fondi strutturali. La pubblicazione, disponibile in lingua inglese e francese, illustra il modo in cui i fondi strutturali vengono ideati, programmati, pubblicati, attuati, monitorati e valutati, nonché il ruolo che le associazioni e le ONG possono svolgere in questo processo.

http://www.eapn.org/code/en/publ_detail.asp?pk_id_content=1749

Aiuti di Stato a finalità regionale: nuovi orientamenti per il periodo 2007-2013

Nel dicembre 2005, la Commissione europea ha adottato un progetto di comunicazione (1) che definisce nuovi orientamenti sugli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013, al fine di indirizzare i fondi verso le regioni più svantaggiate dell'Unione allargata, vegliando al contempo a migliorare la competitività dell'UE e garantendo una progressiva transizione verso il nuovo regime di aiuti.

Tale revisione interviene in tempo utile per consentire agli Stati membri di integrare i nuovi orientamenti nell'elaborazione delle rispettive strategie di sviluppo regionale per il periodo di programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali. La Comunicazione stabilisce un equilibrio tra gli interessi in campo e contribuisce a realizzare il piano d'azione comunitario in materia di aiuti di Stato, che consiste nel ridurre e orientare meglio tali aiuti.

I nuovi orientamenti fissano al 42 % (a fronte dell'attuale 52,2 %) il tasso di popolazione dell'UE-25 interessata dagli aiuti di Stato a finalità regionale. Un dispositivo di sicurezza consente inoltre di evitare che i singoli Stati membri perdano più del 50 % dell'attuale copertura. I criteri di ammissibilità delle regioni devono essere sufficientemente flessibili da rispecchiare l'ampia varietà delle situazioni nelle quali può essere giustificata la concessione di aiuti a finalità regionale.

Regioni svantaggiate. Queste regioni, il cui PIL pro capite è inferiore al 75 % della media comunitaria, rappresentano il 27,7 % della popolazione dell'UE. Potranno fruire dei tassi di aiuto più alti previsti dal trattato (2) nonché di aiuti al funzionamento (aiuti regionali volti a ridurre le spese correnti di un'impresa). Poiché il tenore di ricchezza differisce in misura considerevole tra le regioni, queste ultime sono state suddivise in tre categorie che definiscono i massimali di aiuti alle grandi imprese: 50 % per le regioni con un PIL inferiore al 45 % della media comunitaria (7,37 % della popolazione); 40 % per le regioni con un PIL inferiore al 60 % della media (6,30 % della popolazione) e 30 % per le regioni il cui PIL è inferiore al 75 % della media UE (14,05 % della popolazione). Le regioni ultraperiferiche continuano ad essere considerate svantaggiate indipendentemente dal rispettivo PIL e potranno fruire di una maggiorazione.

(1) http://europa.eu.int/comm/competition/state_aid/regional/rag_en.pdf

(2) Le condizioni generali per la concessione degli aiuti di Stato a finalità regionale si fondano sulle disposizioni contenute nell'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c), del trattato CE.

Regioni ad «effetto statistico» (PIL inferiore al 75 % della media dell'UE-15 ma superiore al 75 % della media dell'UE-25). Tali regioni, in cui risiede il 3,6 % della popolazione dei Venticinque, godranno di uno statuto transitorio e fruiranno di un tasso di aiuti alle grandi imprese del 30 % sino al termine del 2010. A tale data si procederà ad un riesame della loro situazione e, in caso di peggioramento, il tasso sarà mantenuto; in caso contrario sarà ridotto al 20 %.

Altre regioni. Nelle regioni che presentano un PIL pro capite superiore al 75 % della media dell'Unione allargata senza che tale risultato sia dovuto al cosiddetto «effetto statistico», gli Stati membri potranno fissare tassi di aiuti compresi tra il 10 e il 15 % a favore di zone che identificheranno essi stessi in funzione di determinate condizioni.

Sino alla fine del 2010 sono inoltre previste disposizioni transitorie per le regioni che subiranno le maggiori riduzioni dei tassi di aiuti, e sino al 2008 per le regioni che perderanno la loro ammissibilità agli aiuti di Stato. Inoltre, i tassi potranno essere maggiorati, in tutte le regioni sovvenzionate, del 20 % per le piccole imprese e del 10 % per le medie imprese.

Nuove tipologie di aiuto. L'insediamento di piccole imprese nelle regioni sovvenzionate, nei primi cinque anni dalla costituzione, sarà sostenuto da una nuova forma di aiuto. Inoltre, nuove tipologie di aiuto al funzionamento saranno anche autorizzate nelle regioni meno popolate.

Altre modifiche tendono a chiarire e a semplificare le norme attualmente in vigore. Gli orientamenti in materia di aiuti a finalità regionale includono per la prima volta disposizioni relative ai grandi progetti di investimento che prevedono spese superiori ai 50 milioni di euro.

Quadro più moderato per l'innovazione

Il quinto Quadro di valutazione dell'innovazione in Europa (European Innovation Scoreboard, EIS) (1) evidenzia sostanziali disparità tra i paesi. La maggior parte dei nuovi Stati membri ha avviato un processo di recupero, ma il ritmo di tale processo non porta a prevedere, a breve, una convergenza all'interno dell'Unione europea. Inoltre, se le attuali tendenze dovessero confermarsi, il divario tra Europa e Stati Uniti in termini di innovazione non verrà ridotto.

L'EIS delinea un quadro generale delle prestazioni e dei risultati in materia di innovazione in Europa in

base a cinque principali aspetti: motori di innovazione, creazione del sapere, spirito imprenditoriale e

innovazione, applicazioni innovative e proprietà intellettuale. In tale prospettiva emergono quattro categorie di paesi:

- paesi con le migliori prestazioni: Svizzera, Finlandia, Svezia, Danimarca e Germania;
- paesi che si situano ad un livello intermedio: Francia, Lussemburgo, Irlanda, Regno Unito, Paesi Bassi, Belgio, Austria, Norvegia, Italia e Islanda;
- paesi in fase di recupero: Slovenia, Ungheria, Portogallo, Repubblica ceca, Lituania, Lettonia, Grecia, Cipro e Malta;

(¹) Disponibile sul sito: <http://www.trendchart.org>

Per le sintesi sulle prestazioni ed i risultati in materia di innovazione all'interno dell'UE-25 in funzione dei singoli paesi si rimanda al sito: <http://www.trendchart.org/scoreboards/scoreboard2005/index.cfm>

- paesi che perdono terreno: Estonia, Spagna, Bulgaria, Polonia, Slovacchia, Romania e Turchia.

Per la prima volta l'EIS ha elaborato un metodo input/output che permette di valutare il modo in cui i paesi sfruttano i propri fattori di innovazione, sviluppando inoltre un approccio settoriale specifico. Il quadro di valutazione rappresenta pertanto uno strumento per la realizzazione del «Piano d'azione integrato innovazione/ricerca» varato nell'ottobre 2005 dalla Commissione, in cui viene valorizzato il ruolo dei fondi strutturali nel promuovere l'innovazione.

Una nuova strategia sull'ambiente urbano

L'11 gennaio 2006 la Commissione ha presentato una proposta per una nuova strategia tematica (¹) destinata ad assistere gli Stati membri e le autorità regionali e locali a migliorare le prestazioni ambientali delle città. Questa strategia, prevista nell'ambito del Sesto programma d'azione in materia di ambiente, è finalizzata ad agevolare l'attuazione, a livello locale, delle politiche e della normativa comunitarie in tale ambito attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche.

Le zone urbane, in cui risiedono quattro Europei su cinque, si trovano ad affrontare problemi di varia natura che rappresentano una minaccia per l'ambiente e per la salute dei cittadini. Le autorità locali svolgono un ruolo essenziale nel risolvere tali problematiche e numerose soluzioni già sperimentate non vengono sufficientemente valorizzate. La strategia proposta copre, in sintesi, le seguenti misure:

- Pubblicazione di orientamenti relativi ad una gestione ambientale urbana integrata e all'elaborazione di piani per un trasporto urbano sostenibile.
- Programmi comunitari di formazione in materia di gestione ambientale urbana e sviluppo delle capacità ad uso delle autorità locali e degli Stati membri, favorendo inoltre la collaborazione e lo scambio di esperienze.

- Sostegno allo scambio di migliori pratiche nell'Unione europea. La nuova politica di coesione prevede l'elaborazione di un nuovo programma per lo scambio di esperienze e di conoscenze in materia di sviluppo urbano. La Commissione opererà in stretta collaborazione con le autorità nazionali e locali avvalendosi di una rete pilota di punti di contatto nazionali sulle questioni urbane («Piattaforma europea delle conoscenze in ambito urbano» cofinanziata dalla Commissione nell'ambito del programma Urbact).

- Nuovo sito Internet, sul portale Europa della Commissione, ad uso delle autorità locali.

- Ricorso ad altri programmi comunitari di sostegno.

(¹) http://www.europa.eu.int/comm/environment/urban/pdf/com_2005_0718_it.pdf

Prospettive finanziarie: verso un accordo interistituzionale

Nel corso di un primo dialogo interistituzionale europeo sulle questioni di bilancio, il 23 gennaio 2006 il Parlamento, il Consiglio e la Commissione hanno stabilito il calendario provvisorio dei successivi dibattiti in vista dell'adozione definitiva delle prospettive finanziarie per il periodo 2007-2013, che potrebbe avvenire nell'aprile o nel maggio 2006.

Il 21 gennaio, respingendo il parere del Consiglio europeo del 17 dicembre 2005 sulle prospettive finanziarie, il Parlamento europeo ha confermato la sua volontà di negoziare con le altre istituzioni dell'UE per raggiungere un migliore accordo. La posizione del Consiglio, secondo il Parlamento, non garantisce un bilancio che permetta di rafforzare la prosperità, la competitività, la solidarietà e la coesione dell'Unione allargata.

Da parte sua, la Commissione ha presentato il 1° febbraio scorso una proposta di accordo interistituzionale che riflette due esigen-

ze chiave espresse dal Parlamento: una maggiore flessibilità delle spese budgetarie e un maggiore coinvolgimento del Parlamento nel processo di revisione del bilancio che dovrà essere oggetto di un libro bianco della Commissione nel 2008-2009. La Commissione propone inoltre un nuovo Fondo di adeguamento alla globalizzazione. Per ulteriori informazioni:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/105&format=HTML&aged=0&language=IT>

2007-2013: Preparare la nuova generazione di programmi con il sito Inforegio

Gli Stati membri e le regioni stanno preparando il nuovo periodo di programmazione 2007-2013. Il sito Inforegio fornisce importanti informazioni e documenti, in grado di aiutare i diversi attori coinvolti nel processo, facilitare il confronto fra di essi e informare il pubblico sullo stato di avanzamento dei progetti. Se avete domande o desiderate fornire il vostro contributo, non esitate a contattare la direzione generale della Politica regionale.

http://europa.eu.int/comm/regional_policy/funds/2007/index_it.htm



Commissione europea
Direzione generale della Politica regionale